

CARLO ALFREDO

ISTITUTO DI PSICOLOGIA della FACOLTA' MEDICA M-PSI/01 PSICOLOGIA GENERALE
FACOLTA' DI MEDICINA E CHIRURGIA AREA 13 - SCIENZE STORICHE, FILOSOFICHE,
PEDAGOGICHE E PSICOLOGICHE

La valutazione dell'idoneità psichica e dei fattori di rischio nella detenzione e il porto di armi da fuoco : una revisione della letteratura e osservazioni sull'attuale situazione italiana / Carlo Alfredo Clerici, Laura Veneroni, Roberto Invernizzi. - In: Psichiatria e Psicoterapia. - ISSN 1724-4919. - 25:3(2006 Sep). - p. 226-239

Recenti episodi violenti compiuti in Italia da parte di soggetti in possesso di regolari autorizzazioni per la detenzione o il porto di armi da fuoco, risultati affetti da gravi disturbi psichici, hanno posto il problema di una revisione critica delle procedure e dei criteri per il rilascio di tali permessi. Oggetto: Questo studio si propone di analizzare la letteratura scientifica in merito all'epidemiologia di auto ed eterolesivi condotti mediante armi da fuoco legittimamente detenute, sui fattori predittivi di tali condotte e sui criteri di valutazione psichica per la concessione di licenze di detenzione e di porto di armi da fuoco. Metodo: La letteratura è stata raccolta attraverso le banche dati on line Medline and PsychInfo e integrata da repertori cartacei. Risultati: Sono stati inclusi nella revisione studi empirici e revisioni della letteratura pubblicati a partire dal 1970. Sono stati selezionati 47 studi dedicati all'epidemiologia di omicidi e suicidi con armi da fuoco legalmente detenute, e allo studio di fattori di rischio per omicidi e suicidi o azioni violente condotti con questi mezzi. Le ricerche sono state suddivise schematicamente in temi principali: studi epidemiologici, ruolo degli eventi stressanti, ruolo di condizioni psicopatologiche e ruolo della pronta disponibilità di armi da fuoco. Conclusioni: La valutazione del rischio di abuso di armi da fuoco è una procedura indispensabile ma complessa, che richiede la valutazione di molteplici dimensioni anamnestiche, comportamentali e intrapsichiche. La letteratura empirica esistente offre modesti conforti alle procedure di valutazione e la maggior parte degli autori indica che i fattori identificati non hanno un valore predittivo certo; è possibile tuttavia descrivere una correlazione con alcuni dati rilevabili all'anamnesi e all'esame clinico quali precedenti comportamenti violenti, alcune condizioni psicopatologiche e abuso di alcool. **L'ipotesi che una limitazione della disponibilità di armi da fuoco potrebbe ridurre l'incidenza di episodi violenti, non è supportata dal confronto dei dati epidemiologici relativi ad eventi violenti e quelli della diffusione di armi da fuoco.** L'analisi della letteratura evidenzia come alcune condizioni di rischio siano identificabili soltanto con procedure più articolate rispetto alla sola ricostruzione di dati anamnestici di patologia e alla visite mediche attualmente utilizzate di routine in Italia. La tendenza a considerare l'omicidio o il suicidio con armi da fuoco come sintomo di psicopatologia appare riduttiva ed è opportuno sottolineare l'esigenza di non restringere la lettura di questi fenomeni entro parametri esclusivamente medici o psichiatrici. E' auspicata una rivalutazione multidisciplinare psichiatrica, psicologica e giuridica che tenga in considerazione gli aspetti qui evidenziati, per ridefinire le procedure di valutazione e le normative che le regolamentano.